

Galileo arriverà a Varese? Formigoni non si sbilancia

Pubblicato: Lunedì 3 Dicembre 2001

Ci va molto cauto, Roberto Formigoni, sulla possibilità che Varese possa ospitare il progetto Galileo, il maxi investimento comunitario che porterà l'Europa ad avere un suo sistema satellitare, indipendente da quello americano. Ci va cauto perché sa che sulla sua strada ci sono due concorrenti temibili come la Regione Lazio e la stessa Bruxelles. Proprio per questa ragione, il vertice previsto per i prossimi giorni in Belgio durante il quale bisognava discutere di Galileo, rimarrà probabilmente senza risposta. Questa mattina Formigoni è arrivato a Varese dove a Villa Ponti, nel corso di un convegno, il presidente della Camera di Commercio Angelo Belloli ha ufficialmente avanzato la candidatura di Varese a ospitare i laboratori del maxiprogetto: depongono a favore della città giardino la presenza sul territorio del centro di Ispra e di due università oltre al tessuto di aziende ad alto contenuto tecnologico. Era atteso a Varese anche il ministro per le attività produttive Antonio Marzano, che però ha rinunciato all'ultimo momento; scusa ufficiale: tra scioperi e nebbia oggi era impossibile raggiungere Varese in aereo; scusa ufficiosa: la sua presenza in Lombardia sarebbe stata interpretata come un appoggio alla candidatura di Varese a tutto svantaggio di Roma. <Le credenziali di Varese sono ottime – ha detto dal canto suo il presidente della Regione – la sua aspirazione legittima ma per il momento occorre lavorare per assicurare all'intera Lombardia la presenza di Galileo. La decisione finale è in mano all'Unione Europea; dopo aver parlato con i ministri Lunardi, Stanca e Moratti conto sull'appoggio da parte del governo italiano ma occorrerà fare squadra per portare a casa un risultato prestigioso>. Parlando poi con i cronisti al termine del suo intervento, Formigoni è stato più esplicito: <Altri territori stanno cercando di assicurarsi questo enorme investimento dunque in questo momento non possiamo che usare il condizionale. Anche il Lazio, che può contare sul tessuto di aziende pubbliche di Finmeccanica ha avanzato la sua candidatura ma ci sono forti perplessità a Bruxelles a concedere il progetto all'Italia: la necessità di dare un colpo di freno alle spese potrebbe convincere le autorità comunitarie a sviluppare l'intero piano nel loro quartier generale proprio per utilizzare personale e risorse là già esistenti>.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it